



PEC:arpamolise@legalmail.it

ISTRUTTORIA TECNICA

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Progetto di impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 83350 kWp ed in immissione in AC pari a 63240 kW ubicato in località "Casalpiano" nei Comuni di S. Martino in Pensilis e Rotello (CB).

Proponente: SR Project 5 Srl

Campobasso, 19 luglio 2021

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise (D.G.R. n. 30 del 8 febbraio 2018) per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. (*screening*), inerente l'istanza di **"Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 83.360 kWp ed in immissione in AC pari a 63.240 kW ubicato in località "Casalpiano" nei Comuni di San Martino in Pensilis e Rotello (CB)"** depositato presso ARPA Molise in data 23/09/2020 con nota prot. ARPA n.13926, dalla Ditta SR PROJECT 5 Srl con sede legale in Via Largo Donegani, 2 20121 Milano.

Si premette che la stessa Ditta per il medesimo intervento in data 24 luglio 2020 con nota Prot. ARPA Molise n.10650 aveva presentato istanza di PAUR e a seguito di verifica dell'Autorità Competente in merito alla corretta procedura da avviare, con nota Prot. ARPA Molise n.13184 del 10/09/2020 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ha chiesto alla Ditta di formulare l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA comunicando la procedibilità dell'intervento in parola rilasciata dal servizio Programmazione Politiche Energetiche alla data di integrazione della documentazione progettuale ed amministrativa nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica.

La Ditta con nota Prot. ARPA Molise n.13926 del 23/09/2020 presenta istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA con inclusa la documentazione progettuale richiesta per la procedura di che trattasi.

L'intervento rientra nella categoria progettuale elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. al punto2, lettera b) denominata *"Industria Energetica ed Estrattiva punto b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW"*.

Il proponente dichiara in istanza che l'impianto fotovoltaico ha una potenza di picco di 83.350 kWp e potenza massima di immissione in rete in AC di 63.240 kW. Il generatore fotovoltaico sarà ubicato in località Casalpiano nel Comune di S. Martino in Pensilis (CB) su terreni individuati al NCT al F.71 p.25,98,34,85,86,93,171,170,84,88,94,89,92,90,47,58,59,61,77,193,194,62,76,204,158,175,154,164,180,179,165,183,95, e F.75 p.2,40,17,41,25,67,115,105. La sottostazione elettrica di trasformazione SE di Utenza 30/150 kV sarà ubicata nel Comune di Rotello su terreno individuato al NCT al F.45p.185.

Il cavidotto di collegamento in MT a 30kV tra il generatore fotovoltaico e la sottostazione elettrica di trasformazione di Utenza attraverserà in interrato i Comuni di S. Martino in Pensilis e Rotello (CB) per una lunghezza di circa 11 km e sarà ubicato per quasi la totalità del suo tracciato su strada comunale statale, provinciale esistente. Il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto interrato in AT a 150 kV che dalla sottostazione elettrica di Utenza 30/150 kV giungerà sino al RTN SE di trasformazione 380/150 kV ove è prevista la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete Elettrica Nazionale attraverso un'area di condivisione in comune ad altri produttori in cui verrà effettuato il parallelo tra i cavidotti in AT dei diversi impianti di produzione localizzati nelle aree circostanti e si avrà l'uscita di un unico cavidotto AT verso lo stallo di connessione assegnato da Terna SPA.

Con nota Prot. ARPA Molise n.15493 del 14/10/2020 è stata inviata a tutti gli Enti competenti la comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito della Regione Molise della documentazione progettuale, da cui decorrono i tempi per le osservazioni.

Con nota Prot. ARPA Molise n.12334 del 26/08/2020 la Provincia di Campobasso trasmette la D.D. n.1097 del 25/08/2020 relativa alle osservazioni espresse in merito alla realizzazione del progetto in parola consistenti in: *"si prescrive che vengano preventivamente comunicati e perfezionati i rapporti di concessione degli attraversamenti stradali sulle SSPP (167 e 78) di questo Ente, al fine di definire le condizioni di ripristino degli scavi stessi"*.

Con nota Prot. ARPA Molise n.1601 del 29/01/2021 la Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio del Molise ha presentato osservazioni precisando che le stesse non costituiscono parere finale (ALLEGATO)

Con nota Prot. ARPA Molise n. 9315 del 31/05/2021 la Ditta ha depositato integrazioni volontarie inerenti gli aspetti agronomici (Relazione Pedoagronomica).

A tal fine, il presente documento è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

- 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE, PARERI PERVENUTI**
- 2. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM**
- 3. IL PROGETTO**
- 4. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

Sezione II- Parere

- 1. PARERE**
- 2. CONDIZIONI AMBIENTALI**

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

1. Documentazione progettuale, pareri pervenuti

In base ai criteri definiti dalla già richiamata normativa di riferimento, ARPA Molise ha svolto la presente Istruttoria Tecnica, finalizzata a supportare la decisione finale, da parte dell'Autorità Competente, di Inclusione o di Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

A tal fine, sono stati presi in considerazione:

- la documentazione progettuale trasmessa dal proponente Prot. ARPA n.13926 del 23/09/2020 composta dallo STUDIO IMPATTO AMBIENTALE: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE – AMBIENTALE;
- le integrazioni volontarie depositate con nota Prot. ARPA n.9315 del 31/05/2021 consistenti in una RELAZIONE PEDOAGRONOMICA;

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

- i contributi (in risposta alla nota ARPA di comunicazione di avvenuto deposito del progetto Prot. n.15493 del 14/10/2020), da parte degli Enti Locali territoriali, dei Servizi Regionali, dell'Autorità di Bacino, nonché degli altri Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri ambientali attinenti alla realizzazione degli interventi di che trattasi. In tal senso, si comunica il ricevimento dei seguenti pareri/osservazioni/comunicazioni:

ENTI LOCALI:

- **Provincia di Campobasso:** Con nota Prot. ARPA Molise n.12334 del 26/08/2020 la Provincia di Campobasso trasmette la D.D. n.1097 del 25/08/2020 relativa alle osservazioni espresse in merito alla realizzazione del progetto in parola consistenti in " *si prescrive che vengano preventivamente comunicati e perfezionati i rapporti di concessione degli attraversamenti stradali sulle SSPP (167 e 78) di questo Ente, al fine di definire le condizioni di ripristino degli scavi stessi*".
- **Comune di S. Martino in Pensilis (CB):** nessun parere
- **Comune di Rotello (CB):** nessun parere.

SERVIZI REGIONALI:

- **Regione Molise – Servizio Pianificazione e Gestione territoriale e Paesaggistica – Tecnico delle costruzioni:** nessun parere
- **Regione Molise – Servizio Geologico:** nessun parere
- **Regione Molise – Servizio Fitosanitario Regionale - Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile:** con nota Prot. ARPA n.6891 del 22/04/2021 il Servizio Tutela della Montagna rilascia il parere di competenza (ALLEGATO)
- **Regione Molise - Servizio Difesa del Suolo, demanio, Opere Idrauliche e marittime, Idrico Integrato:** nessun parere
- **Regione Molise – Servizio Programmazione Politiche Energetiche:** con nota Prot. ARPA n.10347 del 18/06/2021 il Servizio Programmazione Politiche Energetiche, rilasciata la procedibilità per l'intervento in parola, convoca per il giorno 23/07/2021 la cds finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003;
- **Regione Molise – Servizio Governo del territorio, Mobilità e Risorse naturali:** nessun parere

ALTRI ENTI E SOGGETTI INTERESSATI:

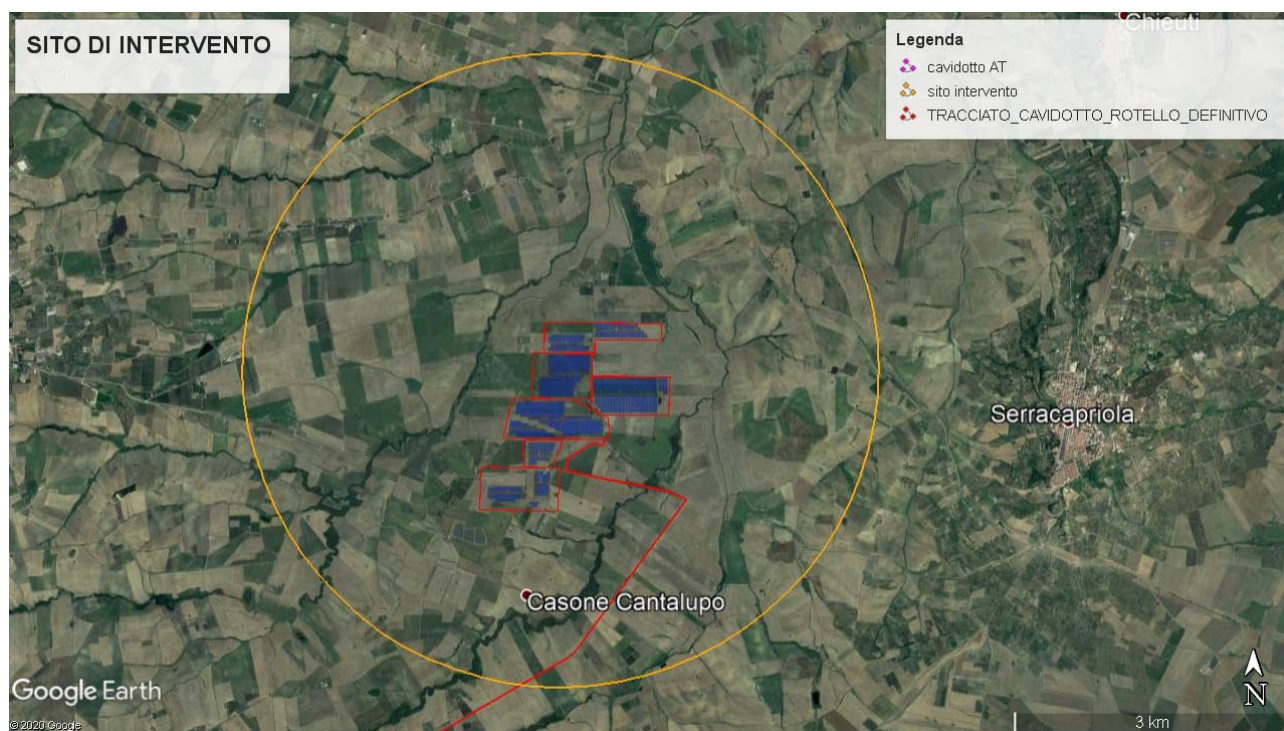
- **MIBACT- SABAPT:** Con nota Prot. ARPA Molise n.1601 del 29/01/2021 la Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio del Molise ha presentato osservazioni precisando che le stesse non costituiscono parere finale (ALLEGATO)
- **AUTORITÀ DI DISTRETTO DELL'APPENNINO MERIDIONALE:** nessun parere.

Pertanto, sulla scorta dell'analisi della documentazione progettuale e degli elementi acquisiti e valutati, si evidenziano di seguito gli aspetti che si ritiene assumano rilevanza ai fini della verifica ambientale di che trattasi.

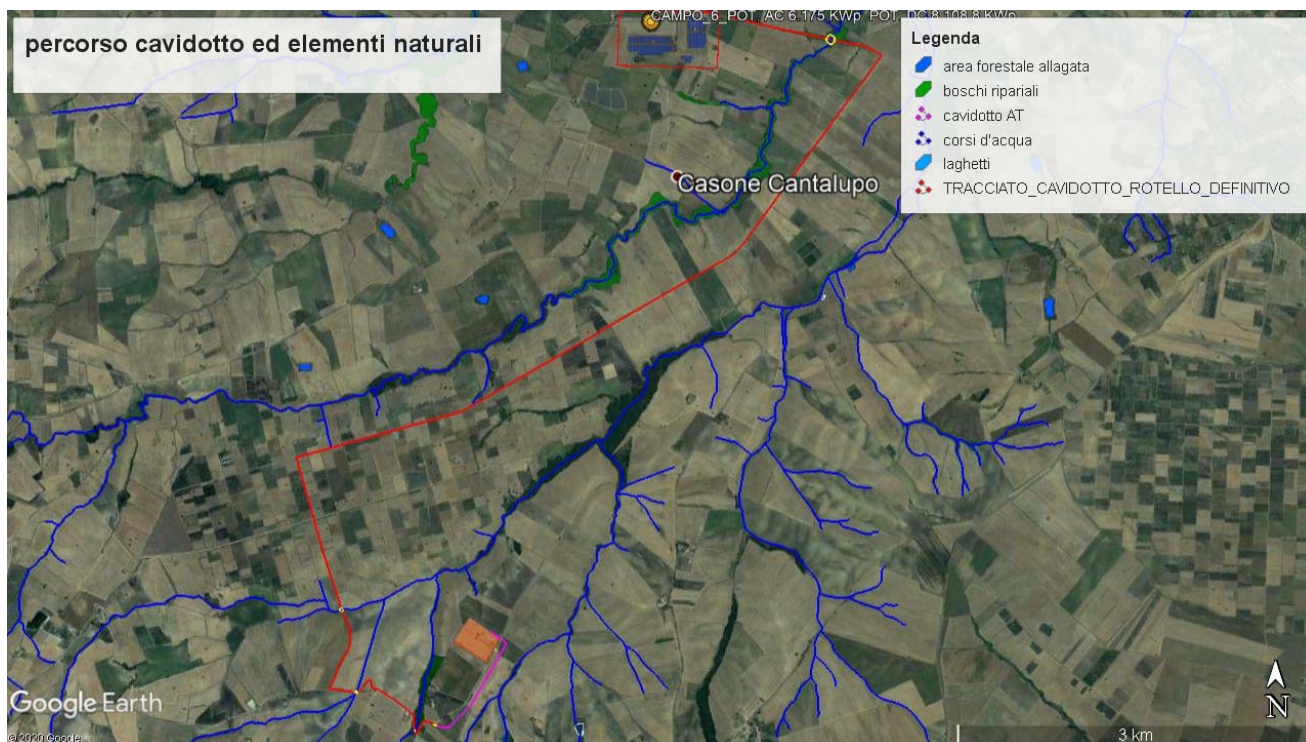
2. Caratteristiche del sito ante operam

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato in agro del Comune di San Martino in Pensilis (Cb) in località "Casalpiano" ai seguenti Fogli e particelle: F. 71 p. 25,98,34,85,86,93,95,171,170,84,88, 94, 92,90,47,58,59,61,77,193,194,62,76,204,158,175,154,164,180,179,165,183 e F. 75 p. 2,40,17,41,25, 67,115,105. Il territorio in cui si va a collocare l'intervento, è costituito da una piattaforma leggermente ondulata, con le incisioni vallive poco profonde e dai fianchi a debole pendenza determinate dal reticolo fluviale. Le aree impegnate dalle opere sono costituite da terrazzamenti sub-pianeggianti e da aree con versanti a quote tra 409 e 365 m.s.l.m. con pendenza non superiore all'11% in direzione ovest verso est.

Dal punto di vista ambientale l'area considerata non possiede particolari elementi di pregio, considerando che la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva, che negli ultimi 60 anni ha causato quasi completamente la scomparsa delle formazioni boschive che un tempo ricoprivano l'area in studio. Si evidenziano, però, lungo il corso del T. Saccione, che scorre in prossimità dell'impianto e lungo quello dei suoi affluenti, delle formazioni ripariali in uno stato mediocre/buona di conservazione dovuta al rispetto delle fasce naturali lungo gli argini dei corsi d'acqua e alla notevole complessità della rete idrografica superficiale. Gli elementi più importanti, come presenza, a stretto contatto con la realizzazione, sono i boschi ripariali ed i fragmiteti.



Le aree impegnate dall'impianto sono interessate da una rotazione triennale grano-grano rinnovo (pomodoro, barbabietola, carciofo, girasole, ecc.) che prevede l'alternanza di colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). I sopralluoghi effettuati nelle aree di progetto hanno confermato l'assenza di produzioni di pregio. Gli oliveti o i vigneti esistenti sono tutti esterni all'area di progetto.



3. Il Progetto

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva in DC di **83.350,25 kWp** a cui corrisponde una potenza di connessione in AC di 63.240 kW. L'impianto fotovoltaico è stato configurato con un sistema ad inseguitore solare mono-assiale. L'impianto in questione nel suo complesso prevede l'installazione di 165.050 pannelli fotovoltaici monocristallino, per una potenza di picco complessiva di 83.350,25 kWp, raggruppati in stringhe del singolo inseguitore e collegate direttamente sull'ingresso dedicato dell'inverter. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno fissate al terreno attraverso dei pali prefabbricati in acciaio dotati di una o più eliche, che verranno avvitate nel terreno.

L'impianto fotovoltaico interesserà complessivamente una superficie contrattualizzata di **139,04 Ha** di cui 43,31 Ha saranno occupati dagli inseguitori, dalle cabine di trasformazione e consegna mettendo così a disposizione spazi per le compensazioni ambientali e di mitigazione degli impatti visivi dell'impianto fotovoltaico.

L'impianto sarà diviso in **6 campi** collegati tra loro collegati tra di loro mediante cavidotti in media tensione interrati (cavidotti interni). Dai Campi 1, 2 e 3 è prevista la posa di un cavidotto interrato (cavidotto esterno) costituito da 3 cavi in MT in un unico scavo per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 kV di progetto (SE di Utenza), collocata in adiacenza alla stazione elettrica di trasformazione esistente (SE 380/150 kV di Rotello) in località Piana della Fontana.

Il cavidotto esterno percorrerà strade già esistenti quali la strada interpoderale Casalpiano, la SS 480, la SP 78, Strada Comunale Colle Palombara Mandrone, Strada Comunale Fontedonico e Piano

Palazzo. Si tratta della maggior parte di strade asfaltate, imbrecciate e sterrate interpoderali.

Criteri progettuali di sostenibilità

Sotto il profilo della sostenibilità la Ditta ha seguito alcuni criteri di sostenibilità per consentire un migliore inserimento dell'impianto nell'ambiente. Di seguito un cenno ai principali criteri seguiti.

1. Vicinanza con il punto di connessione alla Rete Elettrica di Distribuzione Nazionale, compatibilmente con i vincoli ambientali, idrogeologici, geomorfologici, infrastrutturali, interferenze con altre attività e disponibilità dei suoli per la realizzazione del progetto.
2. Scelta del layout ottimale di progetto si è preferito un disegno a maglia regolare ed ortogonale tale da assecondare le linee naturali di demarcazione dei campi agricoli
3. Scelta delle strutture di appoggio dei moduli fotovoltaici con pali di sostegno ad infissione a vite al fine di evitare la realizzazione di fondazioni e l'artificializzazione eccessiva del suolo. Sono state scelti degli inseguitori monoassiali tracker e una configurazione dei moduli su di essi tale da lasciare uno spazio sufficiente da evitare nel corso di esercizio dell'impianto fotovoltaico gli effetti terra-bruciata e desertificazione del suolo.
4. Scelta dei moduli fotovoltaici ad alta efficienza nel tempo oltre che per garantire delle performance di producibilità elettrica dell'impianto fotovoltaico di lunga durata anche per ridurre i fenomeni di abbagliamento e inquinamento luminoso.
5. Distanza tra le file di moduli è stata scelta tale che oltre a evitare fenomeni di ombreggiamento anche per creare un equilibrio tra spazi coperti e spazi liberi tali da evitare un'alterazione delle caratteristiche naturali del suolo.
6. Ubicazione delle cabine di trasformazione all'interno dei campi tale da avvicinarle quanto più possibile alle aree di ingresso ai campi fotovoltaici che costituiscono il generatore fotovoltaico al fine di evitare la realizzazione di viabilità interne lunghe e quindi maggiore sottrazione di suolo libero nell'intento di far sì che la minore impermeabilizzazione del suolo permette un ripristino ambientale del sito più rapido a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico.
7. Scelta di recinzioni metalliche con predisposizione di appositi passaggi per la microfauna terrestre locale. Le recinzioni a loro volta insieme all'impianto fotovoltaico verranno mascherate esternamente con siepi vegetali di altezza tale da mitigare l'impatto visivo-percettivo dell'impianto fotovoltaico dall'esterno e dagli eventuali punti di belvedere e interesse paesaggistico nelle vicinanze dell'impianto fotovoltaico di progetto. Verranno utilizzati per la realizzazione delle siepi vegetali specie autoctone tali da favorire una connettività ecosistemica con le colture presenti nelle aree circostanti all'impianto fotovoltaico.
8. Scelta di collegamenti elettrici di tipo interrato piuttosto che aereo, e sistemazione degli stessi in un unico scavo alla profondità minima di 1 m al fine di ridurre le interferenze elettromagnetiche.

4. Valutazioni Ambientali Tematiche

Emissioni in atmosfera

L'opera di cui all'oggetto a lavori ultimati non è fonte di emissioni in atmosfera.

Tali emissioni possono, però, essere generate durante la realizzazione della stessa, nelle fasi di cantiere. Infatti, lo sbancamento del suolo, la creazione di accumuli temporanei per lo stoccaggio di materiali di scotico e materiali inerti, la realizzazione del sottofondo e dei rilevati della sede stradale e la movimentazione dei mezzi pesanti possono generare la produzione di emissioni di tipo diffuso.

Sotto l'aspetto normativo, le predette tipologie di attività, non sono sottoposte a nessuna autorizzazione in relazione alle emissioni in atmosfera. Devono però essere messe in atto tutta una serie di opere mitigative volte alla riduzione delle emissioni diffuse. Vanno, perciò, rispettate prima di tutto le prescrizioni di cui alla Parte I dell'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06; contestualmente devono essere attuata altre opere mitigative come ad esempio:

- limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati;
- lavaggio delle ruote (e se necessario della carrozzeria) dei mezzi in uscita dal cantiere;
- lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere;
- utilizzo di Cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;
- sospensione delle operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti nelle giornate di ventosità intensa;
- posizionamento di barriere antipolvere mobili nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori,
- schermatura eventuale degli impianti che generano emissioni polverulente;
- divieto di combustione: rammentando che il divieto assoluto, disposto dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06), di combustioni all'aperto di materiale a servizio del cantiere si configura come smaltimento illecito di rifiuti.

Agricoltura/uso del suolo e rifiuti

All'interno del campo 2 si rileva la presenza di un laghetto già utilizzato per l'irrigazione delle colture del sito. Altri laghetti sono presenti nelle immediate vicinanze dei campi fotovoltaici ed anche queste riserve di acqua sono utilizzate per l'irrigazione delle colture.

A nord est del campo 2 si posiziona, all'interno della valle torrentizia, un'area di bosco ripariale.

Gli oliveti o i vigneti esistenti sono tutti esterni all'area di progetto. Le particelle interessate dal progetto di installazione dei campi fotovoltaici, sono coltivate a seminativi non irrigui. Si segnala la

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

presenza di numerosi impianti eolici e fotovoltaici nei territori prossimi all'area di progetto.

Alcune delle soluzioni adottate in fase di progettazione sono state individuate per diminuire l'impatto dell'impianto fotovoltaico sul paesaggio agricolo circostante; ne sono un esempio:

1- L'utilizzo di strutture metalliche ad infissione in luogo di fondazioni in cemento. Questo tipo di soluzione permette la completa reversibilità in fase di dismissione;

2- Totale assenza di fondazioni in cemento armato, se non per la minima parte necessaria alla posa delle Power Station contribuisce alla completa reversibilità dell'impianto in fase di dismissione, nonché garantisce il normale deflusso delle acque meteoriche

3- La presenza di aperture presenti sulla rete di recinzione per permettere la mobilità della piccola Fauna;

4- La presenza di una fascia vegetale di mitigazione per limitare l'impatto dell'impianto sul Paesaggio esistente;

5- Il prato polifita debolmente arbustato nelle aree interne non interessate da installazione, tramite le specie mellifere previste, determinerà, insieme alle stesse specie inserite nelle siepi di mitigazione visiva (che hanno una superficie complessiva di circa 2 ha) un incremento della produzione agricola del comprensorio (entro 3 km all'area dell'impianto);

6- L'impianto progressivo di produzioni ad elevato valore aggiunto nelle aree contermini, determinerà un incremento dei redditi da produzione agricola;

Per quel che riguarda i rifiuti prodotti per la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (supporti dei moduli, moduli fotovoltaici, materiale elettrico) si tratterà di rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.

In definitiva, la realizzazione del progetto in questione potrebbe comportare sulle componenti considerate impatti per:

- Le strutture che sorreggono i pannelli fotovoltaici, le quali saranno direttamente infisse nel terreno; in tal caso l'impatto di tali installazioni sulle componenti suolo e sottosuolo può essere considerato di modesta entità

- L'impatto sul suolo che si manifesterà prevalentemente durante la fase di cantierizzazione, a causa dei movimenti terra e degli scavi necessari per l'interramento dei cavidotti.

Considerazione a parte dovrà essere rivolta all'estensione dell'impianto che, a giudizio della scrivente Agenzia, anche in questo caso necessita di un approfondimento col coinvolgimento, nonché la successiva valutazione da parte dei Servizi Regionali competenti in materia di agricoltura e soprattutto di pianificazione territoriale in quanto, la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra presuppone il consumo di suolo, nel senso che un terreno più o meno vasto con una precedente destinazione viene riconvertito in area di produzione di energia elettrica, con la sovrapposizione di una serie di elementi artificiali ed estranei al contesto naturale, nonostante la coesistenza di una residua attività agricola.

Pertanto, pur considerando la natura reversibile e temporanea degli impatti stessi, vista l'estensione dell'impianto e la conseguente trasformazione che l'intervento comporta sulle matrici considerate, si ribadisce la necessità di acquisire i pareri dei Servizi Regionali preposti.

A seguito delle integrazioni volontarie presentate dalla Ditta (Prot. ARPA n. 9315 del 31/05/2021) si riscontra la concreta volontà della stessa di procedere con il reale utilizzo a scopo agricolo dell'area interessata dall'impianto, suffragata anche dalla "Manifestazione di interesse" della Società Agricola ORTO D'AUTORE di Ururi (CB) che riceverà in affidamento le aree agricole da condurre in regime di lotta integrata per la valorizzazione delle tradizionali colture autoctone e con il più ampio coinvolgimento della manodopera locale.

Tuttavia, in caso di decisione finale di Esclusione dalla VIA, al fine di un corretto inserimento dell'opera nel contesto agricolo/naturale della zona, si raccomanda nella fase esecutiva (fase di cantiere) di prevedere quanto segue:

1. Al fine di salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali del suolo, si dovrà prevedere l'inerbimento delle zone interessate dall'impianto fotovoltaico.

2. Le carreggiate di servizio, nonché tutte le opere viarie interne all'impianto, dovranno essere realizzate con materiale inerte o altro, evitando superfici impermeabili.

3. Dovrà essere prevista un'area, interna al cantiere, destinata allo stoccaggio e differenziazione dei rifiuti i quali dovranno essere smaltiti e/o recuperati presso ditte autorizzate in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia.

4. Tutte le operazioni di cantiere dovranno essere eseguite in modo da non creare ostacoli al traffico locale e non precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti con l'area d'impianto;

5. Per limitare il rischio di rilascio carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi dovrà essere frequentemente assicurato un adeguato controllo dei mezzi operativi;

6. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante operam;

7. Il lavaggio dei pannelli dovrà essere effettuato senza l'ausilio di detersivi o altre sostanze chimiche.

Sottosuolo e acque sotterranee

Le analisi geologiche sono effettuate negli elaborati specialistici "Relazione Geologica geotecnica idrogeologica e idraulica" con i relativi allegati cartografici e nello "Studio di Impatto Ambientale".

Si rileva che sono state effettuate indagini geognostiche al fine di avere informazioni circa l'andamento litostratigrafico e geomeccanico dei terreni di fondazione. Le indagini eseguite consistono in n.3 sondaggi penetrometrici dinamici pesante DPSH, in un ambito geomorfologico significativo dell'area di interesse. Inoltre in sito sono state effettuate anche n.3 prospezioni sismiche M.A.S.W., per la caratterizzazione sismica e classificazione dei terreni ai sensi della N.T.C. 2018 (D.M. 17/01/2018)

Riguardo alla pericolosità geomorfologica si evidenzia che l'intervento progettuale si colloca in una

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di litologie che mostrano una certa suscettibilità al dissesto. In particolare la pendenza del versante, le caratteristiche litotecniche dei terreni presenti rappresentano fattori predisponenti all'azione dei processi morfogenetici, mentre l'attività erosiva esercitata dai corsi d'acqua presenti e le infrastrutture antropiche possono favorire l'innescio di fenomeni franosi. A tal riguardo i campi FV 1 e 3 sono posti a ridosso di areali a pericolosità da frana moderata, così come perimetrati elevata e nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Saccione. Si rappresenta che in tale settore sono segnalati dei fiume Saccione. Si rappresenta che in tale settore sono segnalati dei fenomeni franosi, tipo colamento, cartografati nell'ambito del Progetto IFFI e per i quali il proponente non ha effettuato valutazioni di compatibilità geomorfologica al fine di escludere impatti negativi sulle opere in progetto. Inoltre, in linea generale, la presenza di fossi di drenaggio di acque superficiali all'interno o a ridosso delle opere in progetto, qualora il reticolo fluviale fosse interessato da una fase erosiva, rappresenta un elemento di criticità in ordine alle condizioni di stabilità delle aree.

In corrispondenza dell'attraversamento del torrente Saccione il cavidotto interferisce con areali a pericolosità idraulica alta, moderata bassa, così come definiti nell'ambito del PAI di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Per tali problematiche il proponente afferma che *l'area di progetto che investe la zona a pericolosità elevata, riguarda una piccola coltre superficiale che non interessa la quota del piano fondale dell'impianto, ma, può essere soggetta a deformazioni plastiche a causa dell'assenza di una adeguata regimazione delle acque meteoriche. (...) Per garantire la stabilità di questa piccola area sarà necessaria una progettazione idraulica per la realizzazione di un adeguato sistema di regimazione delle acque meteoriche e superficiali che dovranno essere incanalate a valle nei recapiti naturali. Tale situazione eviterà la formazione di movimenti franosi di plasticizzazione, per lo più superficiali, tipo creep (cfr.pag.11COMPATIBILITÀPAI -GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA Relazione Geologica geotecnica idrogeologica e idraulica).*

Relativamente alla pericolosità sismica, si rileva che i Comuni di Comune di San Martino in Pensilis e Rotello sono classificati sismici ai sensi della normativa vigente.

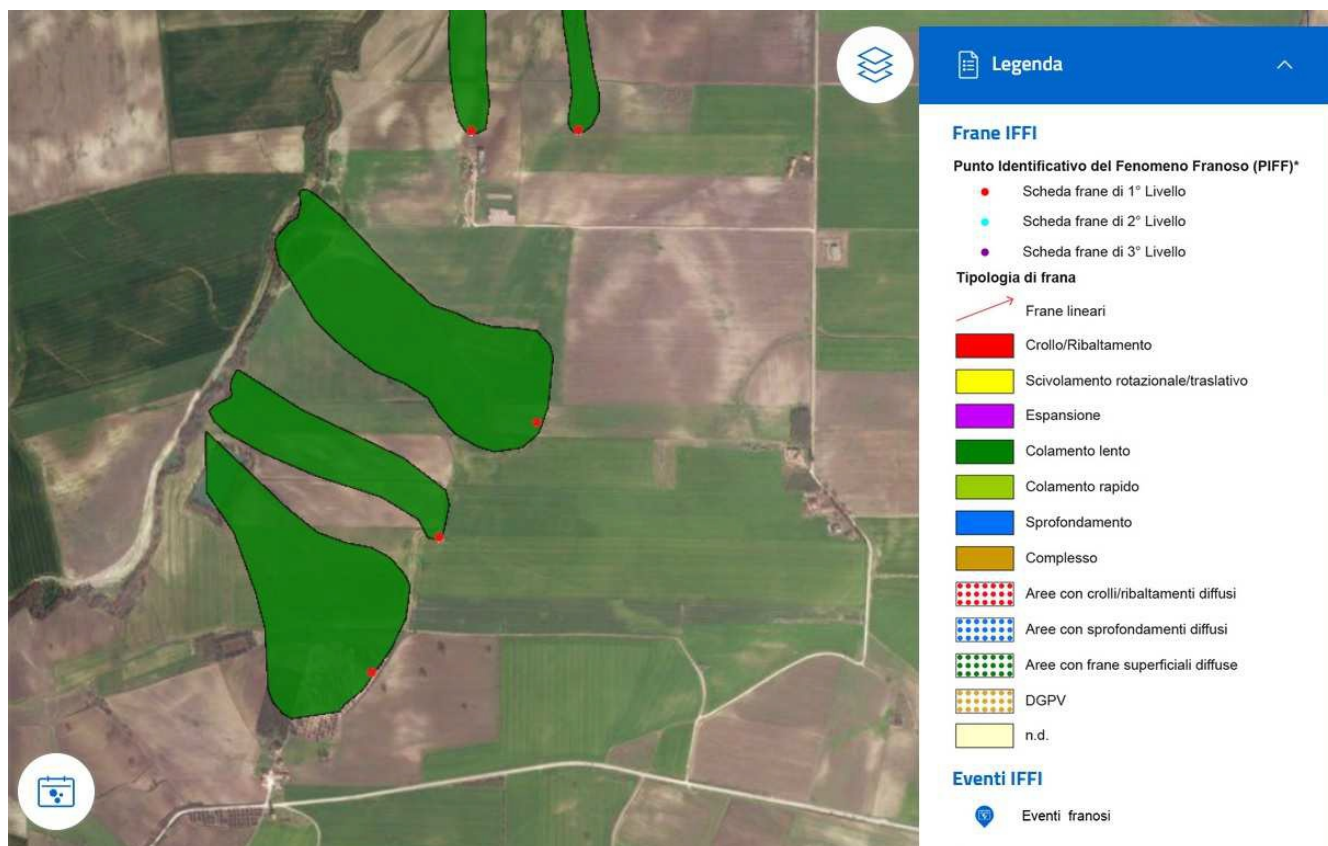
Le indagini sismiche effettuate hanno fornito risultati con un valore di V_s30 (m/s) tale che il modello rappresentativo delle velocità con le profondità ci ha indotti ad ascrivere tale area ad una classe di sito di Tipo C secondo il D.M. 17/01/2018 e non sussistano condizioni in cui si verificano fenomeni di liquefazione in concomitanza di un evento sismico per le caratteristiche coesive dei terreni. (cfr. CONCLUSIONI E FATTIBILITÀDELL'OPERA - Relazione Geologica geotecnica idrogeologica e idraulica).

Infine, per quanto attiene agli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea, si evidenzia che L'area di studio non insiste su corpi idrici sotterranei significativi, così come perimetrati nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise¹.

Per i potenziali impatti, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera sul sottosuolo e su eventuali corpi idrici sotterranei presenti, risulterebbe opportuna una descrizione più esaustiva delle misure di mitigazione da adottare, con riferimento anche agli interventi finalizzati a garantire le condizioni

¹Approvato con Deliberazione n. 25 del Consiglio Regionale in data 06/02/2018

Tuttavia il proponente specifica che *dal rilevamento idrogeologico di campagna, nell'area interessata dalle opere in progetto è possibile rinvenire una falda superficiale, a profondità variabili da - 5,00 a -6,00 metri dal p.c., che si attesta nei terreni ciottolosi sabbiosi affioranti, ed una falda più profonda a profondità superiori a - 20,00 metri e a - 40,00 metri dal p.c..* (cfr. IDROGEOLOGIA - Relazione Geologica geotecnica idrogeologica e idraulica).



Frane segnalate nell'ambito del Progetto IFFI su stralcio ortofotogrammetrico dell'area di realizzazione dei campi FV (<https://idrogeo.isprambiente.it>)

Flora/Vegetazione

Il sito di ubicazione dell'impianto FV ricade in area con uso del suolo spiccatamente agricolo in cui non si rilevano elementi floristico/vegetazionali di valore, ad eccezione di qualche elemento arboreo ed arbustivo sparsi, presenti in forma relittuale.

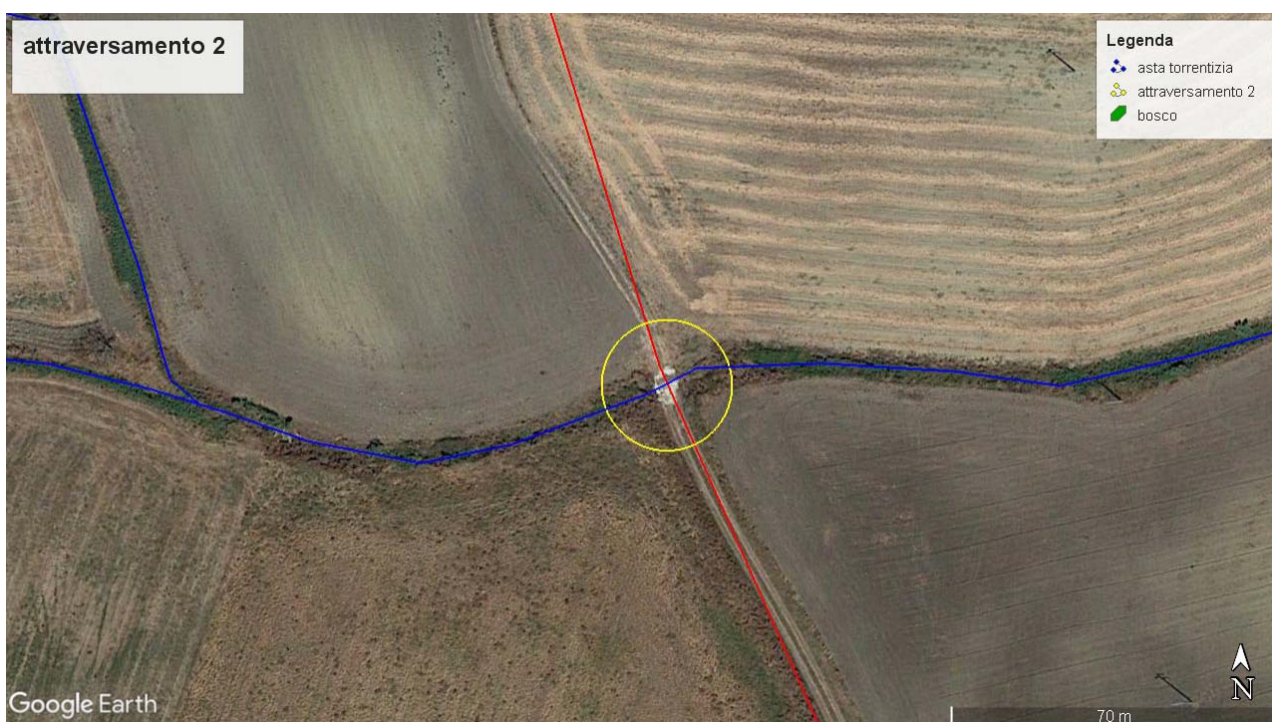
In base alle informazioni prodotte dalla Ditta proponente, la realizzazione del campo fotovoltaico non interesserà né lederà aree di coltivazione arborea o arbustiva, né esemplari di flora boschiva spontanea presente ai margini di alcuni appezzamenti. Inoltre, l'intervento non interesserà né direttamente né indirettamente aree ricomprese in Aree Naturali Protette o Siti della Rete Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale, Zone di Conservazione Speciale), né zone caratterizzate da habitat importanti dal punto di vista trofico e/o riproduttivo.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

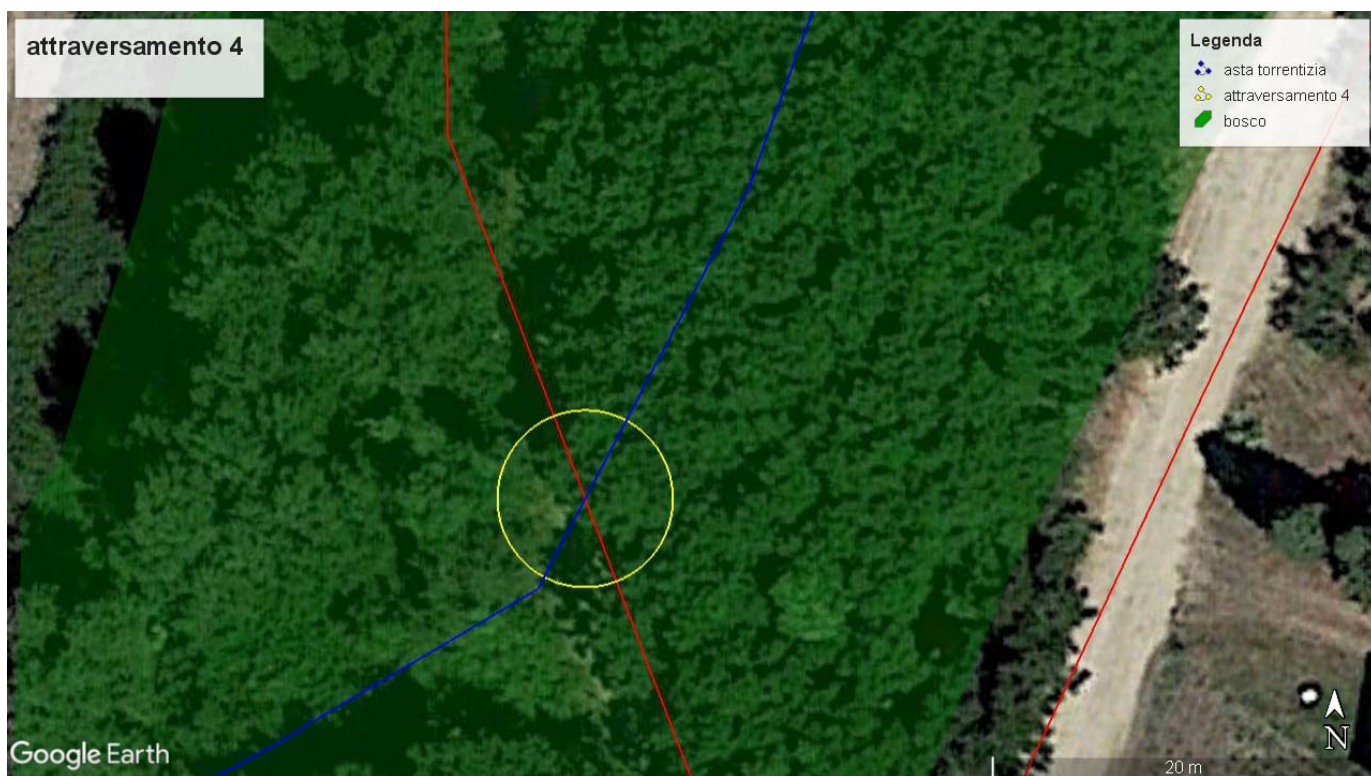
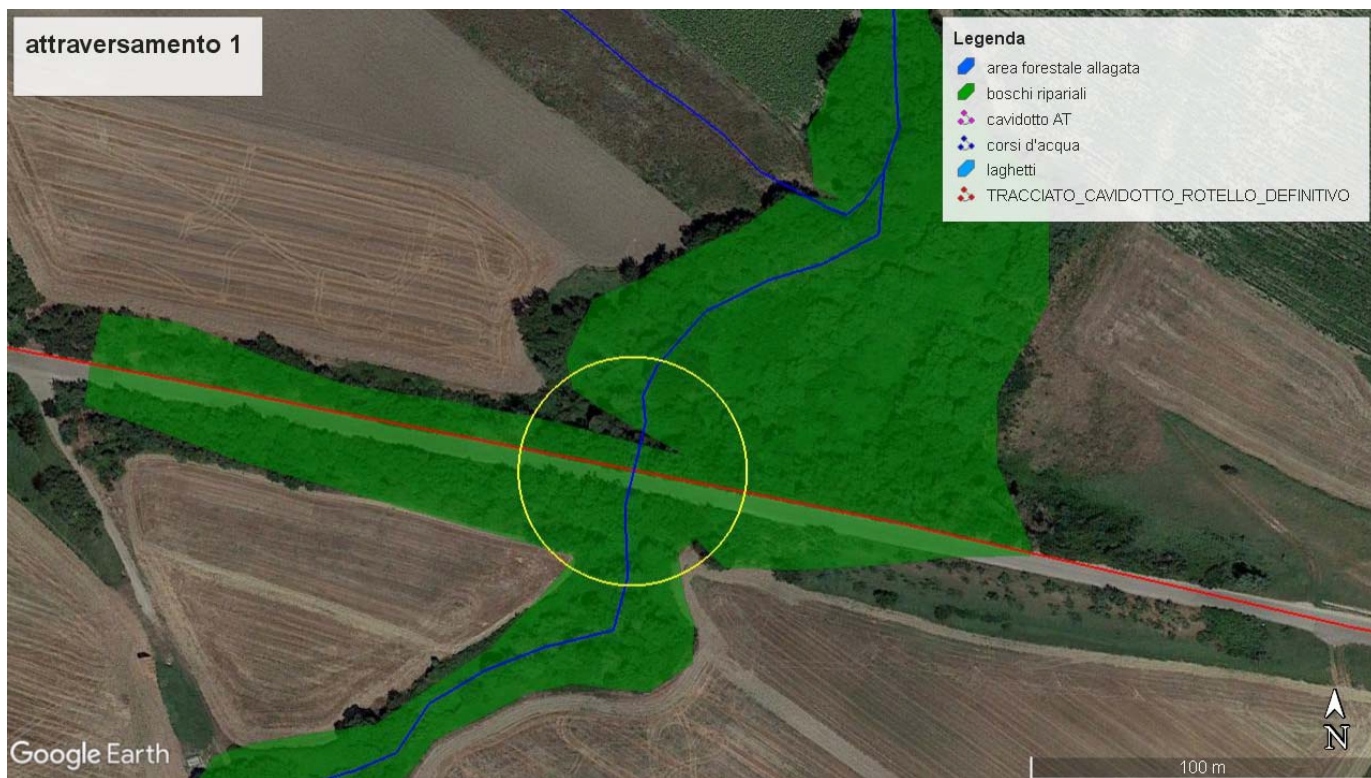
Non si può dire la stessa cosa per quanto riguarda il cavidotto interrato che collega l'impianto alla sottostazione di trasformazione in quanto lo stesso attraversa il Torrente Saccione ed i suoi affluenti in un più punti alcuni dei quali caratterizzati dalla presenza di habitat ripariali piuttosto consistenti e ben conservati, dunque di particolare valore ecologico (cfr. foto che seguono).

In particolare, due dei quattro attraversamenti (2 e 3) riguardano affluenti del T. Saccione in cui le formazioni ripariali presenti non hanno particolare valore il valore ecologico, mentre altri due (1 e 4) intercettano formazioni ripariali mature fino a livello di bosco.



REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica



REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Per queste interferenze la Ditta ha previsto una modalità di attraversamento dei corpi idrici tale che, grazie all'utilizzo di una sonda, il tracciato di linea si interri al di sotto del livello del letto prima dell'avvicinamento al corso d'acqua. In questo modo il tracciato di cavidotto non dovrebbe intaccare l'habitat ripariale quindi non determinare impatti sullo stesso.

Condizionatamente alla corretta applicazione della citata metodica di attraversamento dei corpi idrici, è possibile ritenere che la realizzazione del campo fotovoltaico non determinerà sulla flora/vegetazione dell'ara di intervento, effetti negativi e significativi, né in fase di cantiere né di esercizio.

Rumore

Considerando che il comune di San Martino in Pensilis (CB), dove si sviluppa l'impianto fotovoltaico non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, in tal caso, come previsto dall'art.8 del DPCM 14/11/1997, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991.

Considerato che l'intera area è classificata dal Piano Regolatore G vigente per gran parte in zona agricola, si applicano i limiti di accettabilità previsti dalla norma per tutto il territorio nazionale, vista l'assenza di recettori sensibili entro il raggio di 300 metri; considerate le sorgenti puntuali di rumore, che si avranno solamente durante la fase di cantiere, visti i livelli di rumore acustico elaborati e presentati dalla ditta nella relazione, si può ritenere che gli impatti sono da considerare trascurabili.

Campi Elettromagnetici

Dalla relazione presentata dalla ditta emerge che sussistono impatti da campi elettromagnetici esclusivamente nei cavidotti interrati a media e alta tensione, di collegamento con la cabina di dispacciamento di Terna, nonché nelle cabine di trasformazione. I cavi elicoidali della linea a MT vengono interrati alla profondità di 1,20 metri, mentre quello di collegamento della linea a AT è posto alla profondità di 1,50 metri. In superficie, nell'intorno di alcuni metri dalla posa dei cavidotti, da una previsione di impatto elettromagnetico dichiarata dalla ditta, emerge il superamento del livello di qualità ($3\mu T$), così come all'esterno delle cabine di trasformazione e di dispacciamento.

Gli impatti elettromagnetici vengono risolti all'intorno delle cabine, ponendo la rete di protezione alle relative distanze in funzione delle DPA di calcolo, la stessa recinzione metallica di protezione deve avere un'adeguata altezza e con appropriata cartellonistica, in modo da evitare intrusioni.

Per poter rientrare entro il livello di qualità dei $3\mu T$, alla superficie dei cavidotti interrati, è opportuno che la ditta valuti soluzioni tecnicamente sostenibili.

(Relazione istruttoria predisposta a cura dello Staff per le Procedure Autorizzative e Valutative nominato con Provvedimento del Commissario Straordinario n. 55 del 19 febbraio 2020)

Sezione II

Parere di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte, in relazione all'entità degli interventi e al contesto ambientale, in esito a quanto stabilito con D.G.R. n. 30 del 08/02/2018, si ritiene che il progetto presentato dalla Ditta SR PROJECT 5 Srl per la "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 83.350 kW ed in immissione in AC pari a 63.240 kW ubicato in località "Casalpiano" nei comuni di S. Martino in Pensili e Rotello (CB)" **non potrà determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e che, pertanto, sussistono le condizioni perchè lo stesso sia escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, rimettendo, tuttavia, all'Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente istruttoria (Norme Tecniche per le Costruzioni, aspetti paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Oltre alle misure di mitigazione esposte nello Studio Preliminare Ambientale, che la Ditta proponente è chiamata ad ottemperare quali buone pratiche comunque fondamentali per la compatibilità complessiva dell'impianto FV, si prescrive quanto segue.

Prescrizione n. 1	
Fase	ANTE/IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	Uso del suolo
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progettazione esecutiva, ovvero prima dell'inizio dei lavori, la Ditta è chiamata a concordare con ARPA Molise e Regione Molise (Autorità Competente) i contenuti di uno studio agronomico inerente all'impianto proposto.</p> <p>I contenuti dello Studio AGRONOMICO dovranno essere presentati, per l'approvazione, prima dell'avvio della fase di cantiere (<i>ante operam</i>) che pertanto resta vincolata all'approvazione dello stesso ed all'esito positivo della Verifica di Ottemperanza.</p> <p>Nel corso delle fasi interlocutorie di approvazione dello Studio AGRONOMICO, il proponente dovrà concordare con l'Agenzia le modalità e la frequenza di restituzione dei dati in modo da poter individuare in tempo utile ulteriori misure di mitigazioni.</p>

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

	Una volta approvato, dovrà essere attuato dalla Ditta secondo quanto concordato, trasmettendone i relativi Report all'Agenzia secondo le scadenze concordate (Annualmente in corso d'opera).
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Per la presentazione dei contenuti dello Studio AGRONOMICO prima dell'avvio della fase di cantiere: Progettazione esecutiva. Per l'invio dei Report: ANNUALMENTE IN CORSO D'OPERA
Prescrizione n. 2	
Fase	ANTE OPERAM (fase di cantiere)
Ambito di applicazione	FLORA/VEGETAZIONE
Oggetto della prescrizione	Riguardo alla realizzazione degli attraversamenti sotto alveo del cavidotto di collegamento tra il due campi FV tramite metodo TOC, si prescrive il divieto assoluto di intercettare o interferire anche indirettamente con le formazioni ripariali eventualmente presenti lungo le sponde del corpo idrico interessato dall'attraversamento. Tale divieto riguarda non l'inserimento delle tubazioni e delle sonde necessarie per realizzare l'attraversamento (che da progetto dovranno avvenire in punti lontani dalle formazioni ripariali) ma anche le aree di cantiere e di deposito di materiali e mezzi d'opera.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio.

Prescrizione n. 3	
Fase	IN ESERCIO
Ambito di applicazione	CAMPI ELETTROMAGNETICI
Oggetto della prescrizione	Il proponente è tenuto a effettuare annualmente, nel periodo di maggiore produzione di energia elettrica, le misure del livello di Campo Elettromagnetico in prossimità delle recinzioni delle Cabine, nonché sulla perpendicolare dei cavidotti interrati (MT e AT), previa comunicazione ad ARPA Molise delle giornate di misura. ARPA Molise si riserva la facoltà di presenziare alle stesse misure. Indipendentemente dalla presenza dell'Agenzia alle misure di cui sopra, la Ditta è tenuta a trasmettere alla stessa gli esiti.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	La Verifica di Ottemperanza alla prescrizione in oggetto è rappresentata dai Report delle misure trasmessi di cui sopra.
--	--

Buone pratiche/raccomandazioni

- Limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati.
- Lavaggio delle ruote (e se necessario della carrozzeria) dei mezzi in uscita dal cantiere.
- Lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere.
- Utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento.
- Sospensione delle operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti nelle giornate di ventosità intensa.
- Posizionamento di barriere antipolvere mobili nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori,
- Schermatura eventuale degli impianti che generano emissioni polverulente (quali, ad esempio, gli impianti di betonaggio).
- Divieto di combustione: rammentando che il divieto assoluto, disposto dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06), di combustioni all'aperto di materiale a servizio del cantiere si configura come smaltimento illecito di rifiuti.
- Al fine di salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali del suolo, si dovrà prevedere l'inerbimento delle zone interessate dall'impianto fotovoltaico.
- Le carreggiate di servizio, nonché tutte le opere viarie interne all'impianto, dovranno essere realizzate con materiale inerte o altro, evitando superfici impermeabili.
- Dovrà essere prevista un'area, interna al cantiere, destinata allo stoccaggio e differenziazione dei rifiuti i quali dovranno essere smaltiti e/o recuperati presso ditte autorizzate in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia.
- Tutte le operazioni di cantiere dovranno essere eseguite in modo da non creare ostacoli al traffico locale e non precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti con l'area d'impianto;
- Per limitare il rischio di rilascio carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi dovrà essere frequentemente assicurato un adeguato controllo dei mezzi operativi;
- Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante operam;
- Il lavaggio dei pannelli dovrà essere effettuato senza l'ausilio di detergenti o altre sostanze chimiche non biodegradabili.

**Il Coordinatore di Staff per le Procedure
Autorizzative e Valutative**

Dr. Carmine Tarasco

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n.82"*

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica
